

grosseto

maremma

CAPITALE

2019

**FLUTTUANTE EUROPEA
DELLA CULTURA
DELLA NATURA
DELL'AMORE**

**THE FLUCTUATING EUROPEAN CAPITAL
OF THE CULTURE NATURE AND LOVE**



ITALY

www. paesaggi anticipati . it



Sindaco e assessore sono scettici

«Insensato proporsi ora: no al campanilismo, appoggiamo Siena e Pisa»

► GROSSETO

Il comunicato congiunto del sindaco di Grosseto Emilio Bonifazi e dell'assessore alla cultura Giovanna Stellini arriva inatteso poco dopo le 15. «Abbiamo appreso la notizia della candidatura di Grosseto come capitale europea della cultura dalla stampa: ci teniamo a precisare che la città di Grosseto... non ha presentato nessun progetto dal momento che la Toscana ha già presentato due autorevolissime candidature, Siena e Pisa. Riteniamo che non abbia senso proporre ora ulteriori progetti, ma semmai lavorare tutti insieme e far convergere i nostri sforzi sulle can-

didature di Siena e Pisa».

Al telefono Stellini conferma quanto espresso nella nota: «Non sapevamo niente ma sono dell'idea che, con due città toscane candidate, bisogna fare sistema, non campanilismo. Perché aggiungerne una terza? Si disperdono energie».

Perché Siena e Pisa non sono Grosseto... Non è autolezionismo rifiutare un piatto già bello e pronto?

«Ma quale piatto? Io non conosco il progetto e il ministro, che ho chiamato per informarmi, ha detto che per la privacy non lo può dare. Non sostengo ciò che non conosco».

L'autorevolezza dei proponenti potrebbe essere già una

garanzia.

«Sicuramente sarà così, ma non si conosce nemmeno il filo conduttore tra i vari posti. Comunque se vince Siena o Pisa avremo vantaggi pure noi».

Quali?

«Potrebbero invogliare la gente a venire anche qua».

Perché non invitarla in prima persona?

«Perché, lo ripeto, c'erano già due città candidate. E quando, dopo Siena, si è candidata anche Pisa, si è creata una certa tensione. Io ragiono con il buonsenso».

Non le stona che le istituzioni siano state escluse?

«A noi nessuno ha chiesto appoggio. Comunque non vo-



L'assessore Giovanna Stellini

glio polemiche».

Alla capitale della cultura spettano lautissimi finanziamenti.

«Pensiamo ad impegnarci sui fondi ex Pius: ci possono dare una spinta migliore. E poi a Grosseto ci sarebbero solo un seminario e un workshop».

Francesca Ferri

SIMPLY **CHAMPIONS 20** Juve fermata dal Galatasaray sul pari ora rischia il passaggio del barile a...
IL TIRRENO
 Semplice la spesa
LA CRITICA
È SOLTANTO UNA PROPOSTA SURREALISTA
 DI ROBERTO MARINO
 È un tentativo di elevare alla qualità culturale della Maresima che la presenza di un progetto di lavoro è ancora nella fase di studio. Di fatto, però, il 2019 non è un anno facile per chi si occupa di cultura. In un anno di crisi, la Maresima è un territorio che ha perso il suo ruolo di polo culturale. Per non parlare dell'abbandono totale del centro di Grosseto, che non ha più un'attività culturale. Un progetto di lavoro è ancora nella fase di studio. Di fatto, però, il 2019 non è un anno facile per chi si occupa di cultura. In un anno di crisi, la Maresima è un territorio che ha perso il suo ruolo di polo culturale. Per non parlare dell'abbandono totale del centro di Grosseto, che non ha più un'attività culturale.

LA REPLICA
IL DEGRADO C'È MA SI GUARDA LA CREATIVITÀ
 DI MAURIZIO CONT
 Grosseto, come tutti gli altri centri della Maremma, sta vivendo un momento di crisi. La cultura è un settore che ha perso il suo ruolo di polo culturale. Per non parlare dell'abbandono totale del centro di Grosseto, che non ha più un'attività culturale.

Fermento artistico e tanta associazioni non vanno ignorati
 DI GIUSEPPE GIANFRANCO
 Con il Convegno di Grosseto, si apre un anno di lavoro per chi si occupa di cultura. In un anno di crisi, la Maresima è un territorio che ha perso il suo ruolo di polo culturale. Per non parlare dell'abbandono totale del centro di Grosseto, che non ha più un'attività culturale.

SIMPLY Semplice la spesa, semplice la vita.
CORRIERE DI MAREMMA
 QUOTIDIANO
 Venerdì 20 settembre 2019
 Anno LXXV - N° 239 - 120

Capitale europea della cultura 2019 Grosseto e la Maremma ci provano

IL COSTO DELL'OPERAZIONE PER I CONTRIBUENTI

Lì 400mila euro pubblici, qui mille privati. Il risultato? Identico

Siena - informa il sindaco Bruno Valentini - ha speso fra i 300mila e i 400mila euro per preparare il progetto con cui candidarsi a capitale europea della cultura. Ravenna e Bergamo, altre due delle ventuno città candidate, hanno speso, come si apprende da "Il Fatto quotidiano", rispettivamente poco meno di 470mila e 225mila euro. In tutti e tre i casi, è scontato ma non banale precisarlo, si tratta di soldi pubblici. E la Maremma? Anzi, i maremmani? Quanto hanno speso per il progetto che ha fatto promuovere il loro territorio all'esame del ministero dei Beni e delle attività culturali, primo vaglio verso la competizione europea? Niente. Neanche un centesimo. L'unica spesa per la progettazione se la sono accollata Maurizio Cont e Gianmarco Serra, i due artisti che, a titolo personale, hanno sborsato 1.000 euro. Mille, non un centesimo di più. Se il progetto passerà o no lo stabilirà il consiglio dei ministri Ue. Al momento però una cosa è certa: con mille euro tirati fuori di tasca propria da un cittadino si è arrivati allo stesso risultato che in altre città è costato alle casse pubbliche centinaia di migliaia di euro. L'idea di Cont e Serra può piacere o non piacere, può essere abbracciata o rifiutata, può essere vincente oppure il più grande flop, ma il primo round tra le ventuno città candidate, sicuramente se lo è aggiudicato la Maremma. Anche solo per questo un bel grazie a Cont e Serra appare più che meritato. (f.f.)

GIROSETTO. Una candidatura alleanza. Lontana dalla politica e dall'istituzione. Presentata sotto il nome di "società civile", con l'adesione di oltre 200 soggetti tra cittadini, associazioni, aziende e imprese del territorio. Secondo quanto riporta "Il Fatto quotidiano", si sarebbe "due o tre artisti toscani" ad aver proposto la candidatura a Roma. Maurizio Cont e Gianmarco Serra, i due artisti che, a titolo personale, hanno sborsato 1.000 euro. Mille, non un centesimo di più. Se il progetto passerà o no lo stabilirà il consiglio dei ministri Ue. Al momento però una cosa è certa: con mille euro tirati fuori di tasca propria da un cittadino si è arrivati allo stesso risultato che in altre città è costato alle casse pubbliche centinaia di migliaia di euro. L'idea di Cont e Serra può piacere o non piacere, può essere abbracciata o rifiutata, può essere vincente oppure il più grande flop, ma il primo round tra le ventuno città candidate, sicuramente se lo è aggiudicato la Maremma. Anche solo per questo un bel grazie a Cont e Serra appare più che meritato. (f.f.)

I protagonisti Le dichiarazioni di Maurizio Cont, uno dei promotori dell'iniziativa Una candidatura mossa dalla "passione" "Un anno di lavoro, le aziende al nostro fianco"

GIROSETTO. Pochi sanno, ma che fotografano la passione e il desiderio alla base del lavoro che ha portato a questa candidatura. Parla Maurizio Cont, uno dei promotori dell'iniziativa Grosseto capitale della cultura. "Un progetto innovativo che nasce al futuro e non al passato. Abbiamo avuto il nostro fuoco in questi mesi molti imprenditori della provincia con i quali abbiamo condiviso questa esperienza, mentre per certi versi le istituzioni si limitano a un'ignoranza. Ora la nostra candidatura è ufficiale e questo è già un primo passo". Nel sito www.grosseto2019.it l'articolo di presentazione della candidatura. "Una iniziativa che nasce al futuro e non al passato. Abbiamo avuto il nostro fuoco in questi mesi molti imprenditori della provincia con i quali abbiamo condiviso questa esperienza, mentre per certi versi le istituzioni si limitano a un'ignoranza. Ora la nostra candidatura è ufficiale e questo è già un primo passo". Nel sito www.grosseto2019.it l'articolo di presentazione della candidatura.

Figliolina La bellezza e l'armonia del territorio, nati nel 1500

ELLENCO DELLE CITTÀ CANDIDATE EUROPEE DELLA CULTURA

- 1 Ansa
- 2 Bergamo
- 3 Cagliari
- 4 Caserta
- 5 Citta-Diffusa Vallo di Diano
- 6 Erice
- 7 Grosseto e la Maremma
- 8 L'Aquila
- 9 Lecce
- 10 Mantova
- 11 Matera
- 12 Palermo
- 13 Perugia con i luoghi di arte e dell'Umbria
- 14 Pisa
- 15 Ravenna
- 16 Reggio di Calabria
- 17 Siena
- 18 Siracusa ed il Sud Est
- 19 Taranto
- 20 Urbino
- 21 Venezia con il Nordest

Ginconschi Costruzioni
 Via Ardenza 30/30 - 54100 GROSVETO
 Tel. 0564 120612
 www.ginconschi.com

MAREMMA CAPITALE EUROPEA DELLA CULTURA
Una candidatura che divide
 Il Comune di Grosseto: «Noi supporteremo Pisa e Siena»
 La Maremma è ufficialmente candidata per il 2019. Il Comune di Grosseto ha deciso di non sostenere la candidatura. Il Comune di Grosseto ha deciso di non sostenere la candidatura.

ANTONIO BOCCHIA
BULLI
 Specializzati in gioielli e orologi
 Via...
 Tel. 0564 120612

grosseto 2019
Maremma CAPITALE
 FLUTTUANTE EUROPEA
 DELLA CULTURA
 DELLA NATURA DELL'AMORE
 e **ITALY**
 THE FLUCTUATING
 EUROPEAN CAPITAL
 OF THE CULTURE NATURE AND LOVE

grosseto 2019
Maremma CAPITALE
 FLUTTUANTE EUROPEA
 DELLA CULTURA
 DELLA NATURA
 DELL'AMORE
 e **ITALY**
 THE FLUCTUATING EUROPEAN CAPITAL
 OF THE CULTURE NATURE AND LOVE

di Francesca Ferri
 GROSSETO

Un incontro sulla vetta del monte Amiata per confrontarsi e, chissà, stringere la nuova collaborazione tra Siena e Grosseto in vista della selezione della capitale europea della cultura 2019. C'è il simbolo - l'ascesa al Monte Ventoso di Pietrasca - e ci sono la provocazione e una certa dose di genialità nella risposta con cui Gianmarco Serra accoglie l'invito del sindaco di Siena, Bruno Valentini, a un confronto in vista della designazione, il prossimo anno, della capitale europea della cultura.

Siena si è proposta da tempo. Grosseto da poco. E quando la candidatura grossetana, presentata da Serra e da Maurizio Conti, è stata "scaricata" dai politici e dagli amministratori locali, che hanno preferito appoggiare Siena, il sindaco di questa città, intervistato dal *Trovesco*, ha per l'appunto teso la mano al grossetano.

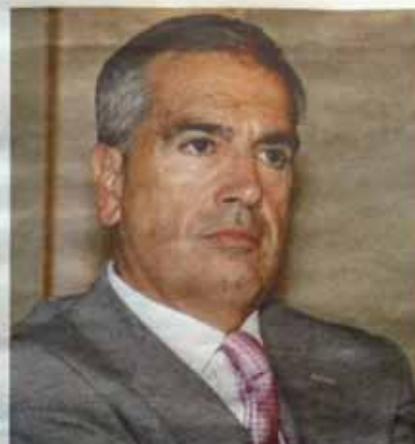
E così che nasce la lettera di ringraziamento e dichiarazione di disponibilità che dall'Amiata, dove si trova dal 18 settembre per lavoro, scrive a Valentini. «Ho visto l'firmazione e lo scoccorso che la candidatura della Maremma ha sollecitato nelle istituzioni grossetane da lontano - scrive Serra -». Prima ancora di leggerlo, per ragioni che non sempre ho capito bene, quasi tutte scaricavano il progetto. Ho provato simpatia e piacere per la sua proposta di un confronto tra noi e - perché no? - se ci sono le condizioni, di un'aperta collaborazione.

Serra ricorda che la proposta grossetana è fondata sul primato della cultura sulla politica: «Se non vogliamo morire di banalità sulla superficie delle cose, abbiamo bisogno di una cultura indipendente e coraggiosa, capace di scardinare quel potere/verità/linguaggio dominante di cui siamo certificatori, moltiplicatori, amplificatori e veicoli per il necessario superamento. Questo chiede l'Europa: visione e superamento».

Il progetto separa cultura ed economia, un particolare che a un amministratore pubblico non può sfuggire. «Cultura ed economia - spiega Serra - sono ambiti separati e tali devono rimanere; hanno funzioni e finalità diverse nella vita della persona e della società. Solo quando



Gianmarco Serra, promotore della candidatura con Maurizio Conti



Il sindaco di Siena, Bruno Valentini

Capitale della cultura 2019 «Parliamone sull'Amiata»

Gianmarco Serra, ideatore della candidatura, accetta l'invito del sindaco di Siena e propone di incontrarsi in un luogo simbolo dal quale si vedono le due province

la cultura serve se stessa e risponde alle sue meccaniche interne può diventare un patrimonio fecondo per l'economia e per la politica. In un momento in cui siamo stanchi di noi stessi, del servilismo dei burocrati

Il progetto grossetano è stato presentato da privati e snobbato dalle istituzioni locali

sono autoritario, del conformismo perbenista e ipocrita che ci attanagliano dal di dentro, io credo che ci siano in Italia, e forse sarebbe meglio dire in Europa, le condizioni per scatenare

in quanto più persone possibile il desiderio di cambiare e rivoluzionare se stessi, di ragionare sui valori e le dinamiche della società o, come scritto nel progetto, del mondo intero che è la nostra casa».

La capitale della cultura, scrive ancora Serra, ha questa missione: «mandare messaggi al resto dell'Europa e del mondo. È una responsabilità enorme e un'occasione unica. E dunque necessario liberarci dalla paura di mettere in gioco il massimo della nostra onestà, rispondendo solo alla coscienza, che è la forma di responsabilità più alta. Se vogliamo lavorare insieme negli anni, dobbiamo tutti quanti fare lo sforzo di migliorarci, aprirci e metterci in discussione per superare il nostro

presente. Se al termine del lavoro, saremo tali e quali al momento della partenza, avremo fallito. Dobbiamo migliorarci, arricchirci, diventare più belli».

In che modo? «Centrale - scrive Serra - è il superamento del

La città del palio è già in lizza da tempo. Valentini è disponibile a un confronto

feticcio identitario... per restituire centralità alla persona umana. Per questo la nostra proposta nasce da prospettive cosmopolitiche e per questo abbiamo considerato centrale

l'idea di ospitalità: ospitare il mondo dentro noi stessi, per renderci tutti più maturi, liberi, solidali».

Maurizio Conti è disponibile a incontrare il sindaco subito. «Io - conclude Serra - non potrò essere presente ma, pensando alla lettera di Francesco Petrusca sulle fatiche per l'ascesa al Monte Ventoso, da cui è scaturita l'idea moderna di paesaggio come proiezione dell'anima, mi permetto di caldeggiare vivamente come sede del vostro incontro la vetta Amiata da cui potrete godere di una vista completa di Siena e della Maremma. Come diceva Clint Eastwood in "Per un pugno di dollari", le cose viste dall'alto fanno sempre meno impressione».

IL COMITATO

«Dal Club Unesco appoggio coraggioso e intelligente»

GROSSETO

«Come al protagonista del racconto di Iginio Ariotti (che nome fassureggiante), la lettera li sentiva suscitare terrore in molti marinai. Non si spiegherebbe altrimenti l'atto dissacratorio nei confronti della candidatura ottenuta da Gianmarco Serra e Maurizio Conti: a un'attesa e approfondita analisi, questa spaventosa lettera compare ben evidenziata tra le parentesi sia nell'esperienza di indicazioni di Violante, movimento generatore dell'idea, sia nel titolo della candidatura "Grosseto/Maremma capitale fluttuante europea della cultura, della natura e dell'amore" che la contiene - provocatoriamente ben sei volte: un affronto senza precedenti. Che dire? I nostri astuti se la sono proprio creata».

Così Carlo Pascucci, del Comitato scientifico del progetto per la candidatura di Grosseto e la Maremma, commenta le reazioni "ostili" di alcuni politici. «Assume il sapore di un miracolo - prosegue - l'appoggio di Sergio Vasari presidente del club Unesco di Grosseto: l'articolo pubblicato nei giorni scorsi è un'iniezione di intelligenza. Il signor Vasari anche per il coraggio divenne il campione dell'articolo 2 del codice etico del progetto e, se vorrà accettare, membro ad honorem del comitato scientifico».

Pascucci non nasconde un "rischio". «Probabilmente - spiega - rischier di vedersi cancellata l'iniziale dal nome del mio club ma non disper: lo scaglionamento di Tardetti, narrando la volontà ultima del protagonista, un pezzo, di sopprimere quella pericolosa vocale, di emancipare l'umanità dall'uso di tale lettera, pone un lieto fine: il fallimento. Mi perdonerà il signor Sergio se nel ringraziarlo immensamente mi permetto una piccola irreverenza: parafasando il suo recente articolo, a proposito del nostro futuro partner europeo per il 2019, auspico la vittoria della nostra candidatura con schiacciante maggioranza bulgara».

Valentini: "Non c'è stata condivisione di progettualità" La Fondazione dice no a Grosseto capitale

GROSSETO

Sindacati in piazza
contro la crisi



▶ a pagina 7

▶ GROSSETO

Anche Valentini dice no a Grosseto capitale europea della cultura. "Fondazione Grosseto Cultura conosceva il progetto, perché è stata destinataria di un plico - denominato Manuale d'Istruzione - in cui i referenti della candidatura chiedevano "idee e contributi economici" rispetto ad una proposta progettuale già definita e dettagliata. Abbiamo deciso di non occuparci della proposta per più motivi: perché non c'era progettualità condivisa e perché non condividiamo le opinioni che Cont e Serra riservano al ruolo delle istituzioni e della politica che le governa".

▶ a pagina 9

Avanti vittoria della Cruciale per la classifica dei biancorossi

▶ alle pagine 24 e 25

Seconda Divisione Minerari senza Faticcioni

Il Gavorrano ci riprova

Ad Aprilia per allungare la striscia positiva

▶ GAVORRANO

Senza Faticcioni, Cioffi rimodula la difesa del Gavorrano ad Aprilia per allungare la striscia positiva.

▶ a pagina 27



CALCIO DILETTANTI

Tutte le gare in programma oggi

L'Albinia si aggrappa a Consonni
Big per Manciano e San Donato
Ribolla-Alberese il clou in Prima

▶ alle pagine 26 e 27

BASKET E HOCKEY

Debutto per i biancorossi, festa nel Golfo

Il Pellegrini inizia col botto
affrontando il Legnala
Il Follonica pensa in grande

▶ alle pagine 28 e 29

Rogo al porto Indagini a tutto campo

▶ SCARLINO

Indagini a tappeto, da parte dei carabinieri, per dare un nome e un volto agli autori dell'incendio doloso appiccato l'altro giorno agli uffici della società che gestisce il porto di Scarlino. I carabinieri hanno ascoltato diverse persone e visionato le telecamere, oltre ad aver analizzato la tanica ritrovata e altri inneschi.

▶ a pagina 8

QUIDNUNC

Serra, Cont e l'Inquisizione

di Susanna Guarino

▶ Tutti contro Serra e Cont. Strano che qualcuno non abbia addirittura proposto di crocifiggerli nella pubblica piazza. Perché alla lapidazione, invece, ci siamo quasi arrivati. Strani sono strani, novelli leauro che puntano così in alto da bruciarsi. Però mi stanno simpatici, perché non soffrono del complesso di Calimero e sono così arditi da andare avanti da soli. Una guerra pacifica nei confronti dei tanti che sono pronti a nascondersi piuttosto che irritare i grandi potenti. La candidatura di Grosseto e la Maremma come capitale europea della cultura...

▶ a pagina 9

QUIDNUNC dalla prima pagina

Serra, Cont e l'Inquisizione

...è una provocazione bella e buona. Ma bella e buona. Che dovrebbe costituire uno stimolo e non certo una pubblica accusa di eretismo. D'altronde c'era da aspettarselo che le istituzioni prendessero le distanze dal progetto dei due eclettici artisti. Il Governatore Enrico Rossi, nella sua visita alla festa democratica grossetana, non aveva fatto mistero di avere già la sua candidata del cuore, Siena. Per la quale la giunta regionale ha inserito nella terza variazione di bilancio, una delibera secondo la quale, qualora Siena superasse la fase di preselezione, le spetterebbe un contributo di 1,1 milioni di euro per la promozione della candidatura

e per funzionamento dell'unità operativa che la gestisce. Per la città del Palio, che annaspa in brutte acque, non son briciole. Ma c'è di più. Il contributo della Regione non andrebbe alla città o alle città che supereranno la prima selezione, ma specificamente a Siena. Quindi niente a Pisa, candidata pure lei, né a Grosseto. Il presidente Marras non ha avuto difficoltà a far due conti, esclamare un "vade retro Satana" alla proposta di Serra e Cont, e puntare là dove il Governatore è meglio disposto: la capitale dell'agroalimentare. Rossi sa essere un mastino, capace di arrivare prima all'osso che alla carne con dichiarazioni del tipo "si

fanno beghe di campanile solo per vendere due copie in più". Figurarsi se sarebbe disposto a tollerare uno sguardo benevolo degli amministratori nei confronti di questa candidatura strampalata. Ed allora buttiammo, senza remore, alle ortiche un lavoro che invece meriterebbe almeno il beneficio del dubbio, e che potrebbe essere di stimolo per una progettualità culturale che va oltre la consacrazione a capitale europea della cultura. Non mi piace la caccia alle streghe, perché la maggior parte di quelle che l'Inquisizione bruciò, erano solo menti più moderne e illuminate.

Susanna Guarino

LA FONDAZIONE GROSSETO CULTURA

UNA PROPOSTA INTELLIGENTE E INGENEROSA

di LORIANO VALENTINI (*)

A nostro avviso il dibattito sulla candidatura di Grosseto a capitale della cultura deve recuperare il senso che i promotori hanno voluto dare alla loro iniziativa. Un senso che, divulgato come partecipativo, è basato invece su modalità non inclusive del sistema culturale ed istituzionale del nostro territorio. Fondazione Grosseto Cultura conosceva il progetto, perché è stata destinataria di un plico - denominato Manuale d'Istruzione - in cui i referenti della candidatura chiedevano «idee e contributi economici» rispetto a una proposta progettuale già definita e dettagliata.

Abbiamo deciso di non occuparci della proposta per più motivi: perché nel codice etico si legge che le «istituzioni devono partecipare clandestinamente», perché un'eventuale collaborazione con la nostra fondazione implica anche una proget-

tualità condivisa, in questo caso preclusa, e perché non condividiamo le opinioni che Cont e Serra - che conosciamo bene e apprezziamo come artisti - riservano al ruolo delle istituzioni e della politica che le governa.

Nel volume "Aiuto! Cultura, turismo, visione" che Cont e Serra hanno scritto per presentare la Maremma come capitale della cultura, si trovano affermazioni come: «La politica e la religione temono e tengono distanti intelligenza e competenza»; «Si stanziavano appena le risorse per i carrozzoni, le clientele, le strutture iperburocratizzate mentre chi vive di queste elemosine tace e fotte»; «In Maremma non si producono idee ma solo un lungo e pigro sguardo alle vetrine (di vecchie idee)». Sono opinioni tanto iconoclaste quanto legittime, ma in contraddizione con la volontà di coinvolgere quelle stesse istituzioni che si contestano. Inoltre, ci troviamo in disaccordo anche con la proposta (in sé intelligente) che proprio laddove non c'è cultura vanno fatti progetti per la cultura, perché in Maremma la cultura c'è. Leggiamo perplessi: «L'arte c'è dove non c'è». Ma in Maremma la

IL PRESIDENTE

Ci chiedono di esserci ma di non interagire. Se si vorrà condivisione ben lieti di contribuire

l'arte c'è! Ci sono giardini d'arte noti a livelli internazionali (Sperry, Niki de Saint Phalle...), si sono avviati importanti progetti come la "Strada del contemporaneo" a Castiglione o quello relativo alla "Casa dei pesci", ci sono artisti noti come Sandro Chia e Emily Young, nuovi edifici architettonici esemplari (le cantine delle archistar, il monastero di Siloe...). Ci sono due importanti festival di fotografia (Massa Marittima e Capalbio), un festival di cultura digitale (Alterazioni), un festival jazz e uno di cultura musicale internazionale, musei conosciuti e preziosi (solo a Grosseto il Museo Archeologico e quello di Storia Naturale), un'orchestra Città di Grosseto che ci invidiano in tutta la Regione, una grande rete di associazioni culturali, una Fondazione per la cultura. Certo, i problemi non mancano, ma affermare che «in Maremma la

cultura non c'è» è ingeneroso e pretestuoso. Che dire poi della sedicente qualifica di "anticipatori" di Cont e Serra, che propongono profeticamente nuove rappresentazioni della città e del paesaggio combattendo l'identità della Maremma basata sugli stereotipi? Questa missione da anticipatori coincide con gli obiettivi di una manifestazione, partecipata e condivisa da decine di associazioni e istituzioni, che proponiamo in Maremma dal 2008: La Città Visibile. Una manifestazione a cui Serra e Cont hanno partecipato in più occasioni. Strana miopia o scelta voluta?

In Maremma la cultura c'è, ma è frammentata e dispersa. Manca un elemento fondamentale: il gioco di squadra, la condivisione degli obiettivi, la volontà di confrontarsi, il rinunciare a pensare di essere i migliori. Noi lavoriamo, da sempre, per sviluppare un'attività relazionale che ricomponga questa lacuna, e se il progetto di Serra e Cont acquisterà davvero caratteristiche inclusive saremo ben lieti di dare il nostro contributo.

(*) Presidente di Fondazione Grosseto Cultura

CONSULTARE ANCHE SITO
Q CODE MAG
cultura
maremma capitale...
video

PERPLESSA

NON CONVINCINE L'ATTITUDINE AUTORITARIA

Luciana
Rocchi,
presidente
dell'Is Grec
di Grosseto



di LUCIANA ROCCHI (*)

Dire sì o no a un gesto stravagante, perché rifiuta "l'ala protettrice delle istituzioni e della politica" non mi sembra di grande interesse, anche considerato che pare suggerito dalla Guida alle città candidate. Né mi appassiona la eventuale disputa sul contrasto tra le città toscane. La questione è molto più seria, se si prova a guardare dentro i testi, cosa che ho voluto fare, anche se necessariamente in fretta. La scrittura è certo funzionale ad affascinare il selezionatore, ma c'è da capire che rapporto ha il contenuto con chi abita il territorio candidato e quanta possibilità di effettiva partecipazione abbia.

Cogliendo lo spirito di provocazione del progetto e dell'invito al dibattito sincero, la mia impressione, di fronte a un mare di citazioni e a un linguaggio complicato, è che agli autori importi affermare la loro visione del mondo, e la Maremma non sia più che uno spazio vuoto, terra di nessuno ideale per creare cose inaudite.

Non lo so se mi piace l'idea che si vogliono "produrre effetti a medio e lungo termine sul tessuto urbano e territoriale (che) sarebbero quelli di un miracolato". Non sono tanto singoli contenuti a colpirmi, quanto un'attitudine autoritaria, che contraddice

lo spirito libertario dichiarato e gli inviti alla partecipazione. Non so che tipo di dibattito si possa sviluppare di fronte a un linguaggio che annuncia, smaschera, e mentre afferma il dialogo espone un sistema. Non è per dire che va tutto bene, che abbiamo già quel che basta o che non c'è da trasformare. È per dire che un conto è il piacere del filosofare, un altro rifare il mondo a immagine e somiglianza di qualche filosofo, che ce lo dice dopo che ha preparato tutto per la nostra metamorfosi, individuale e collettiva.

Ma, se è vero che tutto ciò che è profondo ama la maschera, secondo il più citato ed evocato tra gli autori citati, chissà che vogliono dire, chissà che cosa è sostanza, che cosa apparenza. Dunque, può essere che non abbia compreso. Ma non parteciperei a un'eventuale disputa tra chi dice: grazie, e chi dice: non s'aveva da fare. Che lo si legga e si valuti nel suo significato, non arbitrariamente definito così dagli altri, ma esplicitamente dichiarato: progetto di ambiziosa e radicale rivoluzione politica. Si vive in tempi difficili, di rivoluzioni dall'alto, vestite da prodotto della nuova democrazia della rete o in altre più fantasiose forme, persino sostenute quasi clandestinamente da anonimi promotori, non sento alcun bisogno».

(*) Presidente dell'Is Grec

CONSULTARE ANCHE SITO
Q CODE MAG
cultura
maremma capitale...
video

Da Provincia e Cciaa appoggio e autocritica

Alla notizia della candidatura di Grosseto a capitale europea della cultura, tra gli amministratori del territorio le reazioni sono tante e diverse. C'è chi accenna una blanda autocritica, una «constatazione», come l'assessore provinciale alla Cultura Cinzia Tacconi, che riconosce a Maurizio Cont e a Gianmarco Serra il merito di essersi imbarcati in questa iniziativa e di aver rivolto un richiamo alle istituzioni: «Io non ci avrei pensato - spiega - : fa piacere che si muovano i privati e che facciano un richiamo alle istituzioni che non sono state così ambiziose da candidare il territorio. A loro va il mio in bocca al lupo». Il collega al Turismo, Gianfranco Chelini, la prende come un'opportunità: «Siamo percepiti meglio di come noi stessi ci vediamo - spiega - e adesso tutti devono fare la loro parte. Ci riempie comunque d'orgoglio». E chi dice grazie, come il presidente della camera di commercio, Giovanni Lamioni: «Non ne avevo alcuna consapevolezza e informazione - spiega - e mi fa molto piacere, a prescindere dall'esito. Il fatto stesso che imprenditori e professionisti motu proprio abbiamo deciso di candidare la Maremma mi fa enormemente piacere, sia perché è una partita importante, sia perché si ha la consapevolezza delle potenzialità del territorio. Se per cultura intendiamo il patrimonio culturale, ci sono altri luoghi più attrezzati di noi. Se cultura è intesa come qualità della vita e corretta gestione del rapporto tra ambiente e uomo, non ci manca niente. E poi se le partite non si giocano, non si vincono mai». (f.f.)

landscape advance [®] paesaggi anticipati

CANDIDATURA

GROSSETO | MAREMMA CAPITALE FLUTTUANTE EUROPEA
DELLA CULTURA DELLA NATURA E DELL'AMORE 2019

SATURNIA ALL'OPERA

CONCORSO INTERNAZIONALE IDEE PROGETTI EMOZIONI

RIVOLTO A TUTTE LE DISCIPLINE ARTISTICHE

UN CONFRONTO COMPETENTE, UTILE E INTELLIGENTE PER IL RIPRISTINO URGENTE

AREA CASCADE DEL GORELLO DI SATURNIA

PER FERMARE IL DEGRADO CULTURALE, SOCIALE, CIVILE
E LE PROPOSTE INDECENTI E UMILIANTI
(PER LA COMUNITÀ E IL PAESAGGIO)

DEGLI INCOMPETENTI DELLA PARTITOCRAZIA D'AVANSPECTACOLO
[MANCIANO E LA POLITICA DELLA CONCORDIA (metodo schettino) IS DANGEROUS]
(A3 Adescare Apparire Avariare)

M(n)DI PAESAGGI ANTICIPATI QUALCOSA INDICAZIONI DI V(U)OTO

symposium conference

ALL THE DREAMS OF THE LANDSCAPE

TUTTI I SOGNI DEL PAESAGGIO

azione 2014

FARNESE - BORGO CARIGE - ALBINIA



Ciò che è pensabile è anche possibile
Ludwig Wittgenstein

pro-
getti
in cor-
so



pro-
getti
in cor-
so

LE DIMORE D'EUROPA

LE STANZE (rimosse) DEL PRESENTE

Memoria 2019
CAPITALE FLUTTUANTE EUROPEA
DELLA CULTURA
DELLA NATURA DELL'AMORE
THE FLUCTUATING
EUROPEAN CAPITAL
OF THE CULTURE NATURE AND LOVE
e a **ITALY**

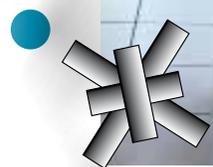
pro-
getti
in cor-
so

ART SUPER
MARKET
superamento dell'arte



landscape advance
paesaggi anticipati

grosseto 2019
CAPITALE
FLUTTUANTE EUROPEA
DELLA CULTURA
DELLA NATURA DELL'AMORE
Maremma
e
ITALY
THE FLUCTUATING
EUROPEAN CAPITAL
OF THE CULTURE NATURE AND LOVE



grosseto 2019
CAPITALE
FLUTTUANTE EUROPEA
DELLA CULTURA
DELLA NATURA
DELL'AMORE
Maremma
e
ITALY
THE FLUCTUATING EUROPEAN CAPITAL
OF THE CULTURE NATURE AND LOVE

MO(n)DI QUAI COSA



TAFTER
cultura & sviluppo

Home | contatti | redazione | pubblicità | pubblicità | newsletter

APPLICAZIONI | OPPORTUNITÀ | NEWS | ARTICLES | NEWS LETTER | A PROPOSITO DI | PUBBLICHE | RISORSE | TAFTER BOOK

STRATEGIC ARTS MANAGEMENT
Bologna, 8-9-10 novembre 2018
L'IMPRESA SOCIALE E CULTURALE

Home » Articoli »

Capitale europea della Cultura 2019: Grosseto e La Maremma

di Adesione

Il progetto di candidatura di Grosseto e La Maremma a Capitale europea della Cultura si apre il due aprile 2018. La Grosseto che compie 700 anni nel 2019 è una città rivoluzionaria e contemporanea che, avvalorandosi, si vuole affermare come esempio innovativo per il resto d'Europa.

1 febbraio 2018

Facebook | Twitter | LinkedIn | YouTube



Intervista a Maurizio Conti e Giandomenico Serra, responsabili del progetto di candidatura di Grosseto e La Maremma a Capitale europea della Cultura 2019

Qual è l'identità del territorio della quale scaturiscono le strategie e il progetto del 2019?

L'Europa ama nelle zone. Si vuole creare un presidio, un distretto, una diffusa e capillare sensibilità culturale dove il Paesaggio capillare è la prospettiva del mondo contemporaneo. Raccontati dalla prospettiva della narrazione storica e delle maschere a qualcuno la responsabilità di affrontare seriamente l'attuale problema. Il progetto di Candidatura della Maremma a Capitale Fluttuante Europea 2019 della Cultura, della Natura e dell'Amore nasce da ideati auto-identificati (non artistici e comunque referenziali identitari: identità nazionale, locale, etnica, religiosa, linguistica, culturale, politica, sessuale, territoriale, ecc.) e da qualunque punto di vista, psicologico, antropologico, storico, sociologico, filosofico, esoterico, ecc.) e fonda ogni sua prospettiva sul contemporaneo. Non si ragiona di identità ma di responsabilità. La realtà sono quelle planetarie, l'esperienza è il centro.

Nell'ottobre 2012 c'è stata l'Annunazione e l'apertura di un dibattito sul Paesaggio artistico (addio il Paesaggio è la dimensione della dignità dell'essere e l'attribuzione l'aspetto del rituale, della possibilità) e sull'age senza referente (il sindaco, alla Maremma, allo spazio, al pubblico, quindi sono non piani...) per restituire il senso dell'azione alla mancanza della necessità e dell'assoluta.

La strategia prevede l'abbandono della matassa burocratica e autoritaria (addio lo stesso bando europeo parla di autorità), sfocando il essere aperte più possibile indipendenti in ogni scelta. Con la candidatura si apre ricucendo e finalmente una linea netta di separazione tra cultura ed economia (e dunque turismo), cultura ed economia fanno fronte a funzioni diverse nella vita personale e sociale, sono idee separate che vanno tenute separate. Così come lo spettacolo della cultura e la cultura dello spettacolo nella candidatura si si scrive al taglio del nastro e all'arrivo dei turisti, il pubblico non esiste.

Ci siamo o no? - cioè qualunque cosa si voglia - può decidere di essere ospitata da un territorio (intorno dalle zone del 2014) e diventa con ciò diretta della cultura, luogo che capita una rivoluzione (dunque può tutto vuol d'essere in tutta la Maremma). La candidatura prevede solo nuovi attori per un partito. Non si riconosce il linguaggio della retorica o della maggioranza (ogni azione è per tutti e per nessuno). Tutte le decisioni e ogni tema sono assunti punto chi agisce, intende superare, affrontare per primo lo stesso.

Primo aderito alla candidatura 2019 imprese locali

operae
CONTEMPORANEO
PERSON
FESTIVAL
15-19 ottobre 2018
Grosseto Maremma

smau



Ultime da Tafter

Cherino (Cr) Maria Serra, La giornalista della Tante. Dal 12 ottobre al 12 gennaio

Arte e progetto "Cassiano è scudo" in Gran Sargano porta opere di Serra, Tante e Livari negli studi

Quali sono gli asset che la città inserita in questo programma?
Il Tenente Colombo ha ben presente che l'assassinio sarà di tutto per sfuggirgli e se che ha circa un'ora per incastarlo e dunque in un tempo limitato e con le risorse a disposizione sfrutta tutto il proprio talento e ogni più piccola energia. L'intelligenza va coltivata: ciascuno è responsabile della propria.

Quali sono le mansioni cui dovete invece sopperire?
Non ci sono precedenti. Tutto è nelle mani di chi aderisce. Le possibilità di successo sono una su cento.

I flussi economici della città d'arte riguardano solitamente pochi addetti ai lavori. Il programma relativo alla candidatura intende coinvolgere uno spettro più ampio di operatori economici?
Grosseto non è una città d'arte e questa non è una candidatura sulla storia passata in gioco c'è il presente, quello che si vuole fare di se stessi; riconoscere un merito culturale alle pietre o alle opere d'arte realizzate nel passato è assurdo; la Capitale Europea della Cultura deve essere per la cultura, le visioni che produce sul presente e la sua capacità di illuminare l'intera Europa con le sue forze rivoluzionarie: i paesaggi anticipati sono questo. Tutti sono coinvolti perché tutti possono diventare attori del punto di vista culturale, finanziando e ospitando in casa loro lo studioso, l'artista, lo scienziato che più pensano possa aiutarli a crescere e superare.

Cosa rimane alla città dopo il titolo di Capitale europea della Cultura?
Gli effetti sulla persone che vivono in Maremma sarebbero gli stessi di quelli di un miracolo.

Leggi le interviste alle altre candidate a Capitale europea della Cultura 2018.

Tags: Arte, Beni Culturali, Capitale europea della Cultura 2019, Economia della Cultura, Eventi, Identità, Progetti Internazionali, Servizi umani, Territorio, Unione Europea, Unione

Contenuti correlati

2019
Pregiate informazioni: Venezia con il Venezia per la Capitale europea della cultura 2018

Capitale europea della cultura: Maremma fa il progetto di "Punta delle storie dell'uomo", per la

Musei il 16 marzo a Salsomaggiore si inaugura il museo mobile per recuperare l'Alto Adige a Genova

L'ADESIONE

Il Club Unesco abbraccia l'iniziativa «Proposta senza precedenti, che gioia»

Il Club Unesco Grosseto Maremma tende la mano. «La notizia dell'accoglimento da parte del ministero per i Beni e le attività culturali della candidatura della Maremma a Capitale europea 2019 della Cultura ci riempie di gioia e di stimoli a fare il possibile affinché questo sogno diventi realtà», spiega il presidente Sergio Vasarri (foto). Il giovane Club, emanazione dell'organismo

Vasarri - è proprio il suo essere libera, aperta, stimolante, dura». Vasarri sottolinea che «tra le 21 città italiane candidate, Grosseto e la Maremma rappresentano una proposta diversa, unica, che poggia su una nuova concezione di cultura che non fa più riferimento solo a manufatti architettonici o aree archeologiche, ma abbraccia vari aspetti del sapere e della vita, in linea con i diversi ambiti d'azione delle politiche Unesco... Una cultura non più elitaria, legata alle vestigia del passato, ma popolare, inclusiva, moderna, visionaria. Una proposta che, come praticamente nessuno ha considerato, è molto in linea con la probabile offerta culturale improntata su tradizioni e cultura popolare del nostro Paese partner nel 2019: la Bulgaria». E il progetto? «Sinceramente mi pare poco importante investigare chi e come abbia proposto il progetto, che non conosciamo ancora nei dettagli ma la cui bontà è certificata dall'approvazione ministeriale, quanto piuttosto ringraziarlo per il lavoro svolto, per un atto d'amore verso il patrimonio di questa terra. Bontà di un progetto che non ne esclude la perfettibilità, soprattutto in una logica di più ampio coinvolgimento degli attori del territorio, a cui tutti - il Club Unesco Grosseto Maremma senza dubbi - dalle istituzioni alla società civile, possiamo e dobbiamo contribuire».



mondiale deputato alla cultura, dà il primo, vero appoggio totale al progetto di Cont e Serra. «Noi crediamo che la Maremma

abbia caratteristiche e potenzialità uniche a livello mondiale - dice Vasarri - di cui noi stessi, per primi, dobbiamo imparare ad avere consapevolezza. Imbarcarsi in questa avventura non solo consentirà a tutti noi di apprendere ma porrà Grosseto e la Maremma in una sana competizione con altri territori e, dunque, sotto quel riflettore che storicamente sono stati puntati altrove». Poco importa se vi siano altre città toscane candidate. «Il bello della competizione - dice

ENTUSIASTA

MA CHI CRITICA HA LETTO IL PROGETTO?

Stefano Adami, scrittore e docente universitario



di STEFANO ADAMI (*)

Gianmarco Serra e Maurizio Cont hanno disegnato - anche graficamente - un bel progetto per la candidatura di Grosseto a capitale europea della cultura per il 2019, con un discorso aperto, che mette insieme molte cose, ben legato, fatto di idee originali, stimolanti e divertenti - lo so bene, è capitata a me la ventura di volerle in inglese. Non è un progetto che cede, non cede a nulla. Per i due autori, naturalmente, Grosseto e la Maremma non sono solo candidate a capitale europea della cultura, ma anche dell'amore e della natura. Beh, su questo c'è parecchio da fare. La Maremma è bruciante, s'è visto. Intanto, uno dei due autori, dopo aver partorito il progetto, in silenzio si è auto esiliato in India. Bisogno di meditazione? E, ci si chiede, quale sarà la scelta finale dell'Europa? Si sa, lo si è visto con le nomine passate, che in genere sono scelte come capitali europee della cultura città e zone che hanno affrontato momenti di crisi e profonde fasi di ripensamento e rinnovamento. E si sa anche che il progetto Serra-Cont verrà sicuramente letto con attenzione nelle sedi deputate, tra i funzionari preposti.

Il progetto prevede, fra tante

altre cose, il bombardamento di meteore sulla Maremma: e c'è da dire che la prima, più dirimpente meteora è stata certo proprio la candidatura stessa avanzata dai due, e che è ormai in lista insieme ad un altro paio di decine di candidature italiane. Non poche. A quanto pare la cosa, a Grosseto e in Maremma, ha fatto un po' di rumore. È il rumore delle meteore cadenti? L'eco di qualche masso che precipita in qualche angolo, tra i botri muscosi? Molteplici e diverse sono state le reazioni. Si teme che la candidatura di Grosseto possa nuocere a quelle 'ufficiali' toscane, Siena e Pisa. Come potrebbe? La candidatura di Grosseto è, come hanno scritto a lungo i due autori nel progetto, una candidatura "fluttuante". Non potrebbe essere altrimenti, in quanto zona di mare, aree umide, paludi. Sarebbe a volte onda, a volte particella? Bosone di Higgs? E dunque, a quanto pare, una candidatura che sguscia, ora qua, ora là. Non l'acchiappi mai. La Maremma è un luogo che ha bisogno di incontrarsi, anche fluttuando, e questo cerca la candidatura. Anche tutti gli eventi previsti fluttueranno, e sarà una bell'avventura parteciparvi. C'è stato anche qualche elogio della candidatura. Ma il progetto è stato letto?

(*) Docente universitario

LA CULTURA IN MAREMMA?

Un giallo

maurizio cont
gianmarco serra

Aiuto!
CULTURA
TURISMO
VISIONE

abbandono o decomposizione?

PAESAGGI PRODUTTORI
DI CULTURA E CONFRONTO

Si consiglia la lettura con sottofondo sonoro:
Musica for 18 musicians di Steve Reich
o in alternativa:
Piano concerto N. 2 in F minor, Op. 21 di Frederic Chopin
nell'esecuzione di Martha Argerich al pianoforte
Si raccomanda di accompagnare la lettura sorvegliando:
Port vintage national 2003 Quinto de Novelli
o in alternativa:
Senzadulco Barbera Azienda Agricola Bisi
Pinot nero di Giorgio Grai



ANCHE IN ALCUNE LIBRERIE

AIUTO!
Cultura Turismo Visione
28x14 pp 72 illustrato € 10,00

Un pamphlet
che delinea i tratti di una visione rivoluzionaria della Maremma e dell'azione culturale. Un atto d'accusa contro l'orgia celebrativa di tutto ciò che è innocuo, accessibile e banale e a favore di ciò che è inaccessibile, inaudito.

IL PAMPHLET che risolve il caso

imprenditoriattivi

UN PROGETTO PER DESIGNARE LA MAREMMA
CAPITALE FLUTTUANTE EUROPEA
DELLA CULTURA DELLA NATURA DELL'AMORE

INSERZIONI
A TUTTA
PAGINA USCITE
A PAGAMENTO
SU TUTTI
I QUOTIDIANI
PROVINCIALI
E REGIONALI
TRA SETTEMBRE E
NOVEMBRE 2012

NOVITÀ 

un libro da:
.com.prendere
per misurare la reale
volontà al cambiamento

AIUTO!
CULTURA
TURISMO
VISIONE

maurizio cont
gianmarco serra

abbandono o
decomposizione?

**PAESAGGI PRODOTTORI
DI CULTURA E CONFRONTO**

MORONI
editore

AIUTO!
Cultura Turismo Visione
28x14 pp 72 illustrato € 10,00

Un pamphlet
che delinea i tratti di una visione rivoluzionata
della Maremma e dell'azione culturale. Un atto
d'accusa contro l'orgia celebrativa di tutto ciò che
è innocuo, accessibile e banale e a favore di ciò
che è inaccessibile, inaudito.

*un libro deve essere un'ascia per tagliare
il mare di ghiaccio dell'indifferenza
che c'è dentro di noi
FK.*

Si consiglia la lettura con sottofondo sonoro:
Music for 18 musicians di **Steve Reich**
o in alternativa:
Piano concerto N 2 in F minor, Op. 21 di **Frederic Chopin**
nell'esecuzione di **Martha Argerich** al pianoforte

Si raccomanda di accompagnare la lettura sorseggiando:
Porti vintage nadoal 2003 Quinta do Noval
o in alternativa:
Senzaaiuto Barbera Azienda Agricola Bisi
Pinot nero di Giorgio Grai

**UN PROGETTO PER DESIGNARE LA MAREMMA
CAPITALE FLUTTUANTE EUROPEA
DELLA CULTURA**

MOMDI QUALCOSA
INDICAZIONI DI V(U)OTO

imprenditoriattivi
strategie culturali competenti e sensibili al confronto per crescere
economicamente conoscenza società evoluzione civiltà arte

info@moronieditore.it - www.moronieditore.it

INSERZIONI
A TUTTA
PAGINA USCITE
A PAGAMENTO
SU TUTTI
I QUOTIDIANI
PROVINCIALI
E REGIONALI
TRA SETTEMBRE E
NOVEMBRE 2012

amore una dimorato
tal
cultura mente
al
natura tra



UN PROGETTO PER DESIGNARE LA MAREMMA
CAPITALE FLUTTUANTE EUROPEA
DELLA CULTURA DELLA NATURA DELL'AMORE

UN ATTO DI
ROVESCIMENTO

Si consiglia la lettura con sottofondo sonoro:
Music for 18 musicians di **Steve Reich**
o in alternativa:
Piano concerto N. 2 in F minor, Op. 21 di **Frederic Chopin**
nell'esecuzione di **Martha Argerich** al pianoforte

Si raccomanda di accompagnare la lettura sorseggiando:
Port vintage nacional 2003 Quinta do Naval
o in alternativa:
Senzaio Barbera Azienda Agricola Bisi
Pinot nero di Giorgio Grai

M○(n)DI QUALCOSA
INDICAZIONI DI V(U)OTO

imprenditorattivi

Un pamphlet da:
.com.prendere

MORONI
editore
info@moronieditore.it - www.moronieditore.it



ANCHE
IN ALCUNE
LIBRERIE



Caro Bruno Valentini,

le invio il pdf del nostro progetto. Spero non me ne voglia se invio questa email anche al presidente Rossi e al Tirreno.

Il giorno 18 settembre, quando ancora i termini di presentazione al Ministero erano aperti, lascio l'Italia per l'India, dove mi trovo per lavoro. Ho visto dunque l'irritazione e lo sconcerto che la candidatura della Maremma ha sollecitato nelle istituzioni grossetane da lontano. Prima ancora di leggerlo, per ragioni che non sempre ho capito bene, quasi tutte scaricavano il progetto.

Ho provato simpatia e piacere per la sua proposta di un confronto tra noi e, perché no? se ci sono le condizioni, di un'aperta collaborazione.

Come certo lei sa, la nostra è una proposta fondata, per usare un'immagine nota, sul primato della cultura sulla politica. Se non vogliamo morire di banalità sulla superficie delle cose, abbiamo bisogno di una cultura indipendente e coraggiosa, capace di scardinare quel potere/verità/linguaggio dominante di cui siamo certificatori, moltiplicatori, amplificatori e veicolo per il necessario superamento. Questo chiede l'Europa: visione e superamento.

Nel progetto troverà declinate anche le ragioni del perché abbiamo separato le logiche della cultura da quelle dell'economia. Cultura ed economia sono ambiti separati e tali devono rimanere: hanno funzioni e finalità diverse nella vita della persona e della società. Solo quando la cultura serve se stessa e risponde alle sue meccaniche interne può divenire un patrimonio fecondo per l'economia e per la politica.

In un momento in cui siamo stanchi di noi stessi, del servilismo, del burocratismo autoritario, del conformismo perbenista e ipocrita che ci attanaglia dal di dentro, io credo che ci siano in Italia, e forse sarebbe meglio dire in Europa, le condizioni per scatenare in quante più persone possibile il desiderio di cambiare e rivoluzionare se stessi, di ragionare sui valori e le dinamiche della società o, come scritto nel progetto, del mondo intero che è la nostra casa. La capitale della cultura ha questa missione: mandare messaggi al resto dell'Europa, e del mondo. E' una responsabilità enorme e un'occasione unica. E' dunque necessario liberarci dalla paura di mettere in gioco il massimo della nostra onestà, rispondendo solo alla coscienza, che è la forma di responsabilità più alta. Se vogliamo lavorare insieme negli anni, dobbiamo tutti quanti fare lo sforzo di migliorarci, aprirci e metterci in discussione per superare il nostro presente. Se al termine del lavoro, saremo tali e quali al momento della partenza, avremo fallito. Dobbiamo migliorarci, arricchirci, divenire più belli.

Centrale è il superamento del feticismo identitario (mi riferisco ad ogni identità: sessuale, religiosa, etnica, *culturale*, linguistica, nazionale, regionale ecc.) per restituire centralità alla persona umana, per questo la nostra proposta nasce da prospettive cosmopolitiche e per questo abbiamo considerato centrale l'idea di ospitalità: ospitare il mondo dentro noi stessi, per renderci tutti più maturi, liberi, solidali.

Le metto in calce il telefono e l'email di Maurizio Cont che è disponibile a incontrarla anche da subito,

io non potrò essere presente ma, pensando alla lettera di Francesco Petrarca sulle fatiche per l'ascesa al Monte Ventoso, lettera da cui è scaturita l'idea moderna di paesaggio come proiezione dell'anima, mi permetto di caldeggiare vivamente come sede del vostro incontro la vetta Amiata da cui potrete godere di una vista completa di Siena e della Maremma. Come diceva Clint Eastwood in *Per un pugno di dollari*, *le cose viste dall'alto fanno sempre meno impressione*.

Buon lavoro,

Gianmarco Serra Maurizio Cont 3355624404

VALORE D'IMPRESA PER UN'IMPRESA DI VALORE

« Nel rapporto sofferto con l'innovazione quello tra arte e impresa sarà anche un rapporto difficile, (come sostiene con forza e da tempo Pier Luigi Sacco) ma si tratta di una di quelle forme di difficoltà che traggono il loro fondamento nella necessità e non nell'incongruità, perché, come tutte le buone idee, faticano a essere riconosciute anche se sono sotto gli occhi di tutti, importante è costituire per l'impresa una cultura d'eccezione. Non qualche provvedimento occasionale tipo discount-art da proporre come saldo stagionale, bensì un investimento socialmente responsabile, utile per una contaminazione progressiva a lungo raggio che testimoni e crei opportunità presenti. (Do you remember Rinascimento?) Sei secoli fa impresa, arte, artigianato, politica, economia, trovarono un superiore e ineguagliato punto di sintesi e armonia, donando all'umanità uno dei più alti esempi di bellezza realizzata. Quanta economia si è costruita e si costruisce ancora su questa eredità? Cosa si fa oggi perché rimanga qualcosa per domani? Cosa si sta costruendo di culturalmente valido per testimoniare l'oggi? »

Consapevoli che l'investimento nella cultura è un risparmio strategico non nella quantità ma nella qualità, immaginiamo un disegno che si sviluppi nella misura di interessi reciproci per far emergere qualità imprenditoriali nuove e soluzioni inedite. Il linguaggio universale dell'arte unisce e la cultura accelera lo sviluppo economico e sociale.

SCONFINAMENTI ARMONICI
USCIRE DAL (fare) SISTEMA
ENTRARE NELLA PLURALITÀ
ANCHE DELLE VISIONI
PER UN DISTRETTO CREATIVO
CHAOS ARMONICO PER PRODURRE CULTURA

da:
AIUTO!
cultura turismo visione
maurizio cont gianmarco serra

ottobre 2012
edizioni MORONI EDITORE

Creare spazi di elaborazione e promiscuità, sostenendo incessantemente ciò che è critico, dirompente, scomodo, innovativo, inedito.

Libertà e assenza di referente. Se non si è capaci di creare dittature sanguinarie per forgiare studiosi della libertà, almeno ci si sforzi di sostenere con ogni mezzo ed energia i processi di liberazione dalla pappa storica mediocre e mediocrizzante alla quale siamo condannati. Che i punti di vista siano capovolti, il potere venga deriso, la moda distrutta e il linguaggio ripensato.

Aprire finestre sul mondo. Aprire finestre sul mondo con persone che sentono di vivere nel mondo. La Maremma è una costruzione ideologica anacronistica di cui rimangono vivi solo in parte il paesaggio e un tetro e teatrale eco della sua storia. C'è urgente bisogno di intelligenza e cosmopolitismo, apertura e coraggio.

Importare immediatamente quante più idee possibile quanta più rivoluzione e vita, quante più prospettive diverse possibile. Occorre avere il coraggio di cancellare la retorica della Maremma e scoprire il mondo.

La Maremma non può più vivere di rendita. E' diventato più piacevole andare in Croazia, in Costa Azzurra, in luoghi dove si è deciso di far circolare le idee, gli istinti di libertà e di critica.

Non si può andare avanti con gli "amus" gli "ando" i "shire specific" "del contemporaneo" del nulla avariato. .èdimodaèdimodaèdimodaèdimoda è una copia di moda. Occorre portare sul territorio quanta più energia possibile e scacciare la retorica mortifera imperante del vampirismo diletante dilagante.

Scardinare dunque la retorica menzognera di:

1) **territorio** 2) **tipicità** 3) **storia immaginaria**

Agire a prescindere.
Operare in assenza di referente.
Muoversi con coraggio.

**DEBUTTERIZZARE LA MAREMMA PER COSTRUIRE
LA REPUBBLICA CULTURALE DI MAREMMA**

È ANCORA POSSIBILE OGGI CONOSCERE E COMUNICARE PER IMMAGINI?

che la tentazione del potente non è solo
quella di vincere, ma di costringerci
a sognare il sogno del vincitore.

ha detto Simone Weil

L'arte è il più grande tentativo
che l'uomo abbia prodotto per
disgregare il sogno del vincitore,
per disgregare l'immaginario
che egli vuole proporci e imporci.



landscape advance [®] paesaggi anticipati

CANDIDATURA

GROSSETO | MAREMMA CAPITALE FLUTTUANTE EUROPEA
DELLA CULTURA DELLA NATURA E DELL'AMORE 2019

pro-
getti
in cor-
so

di Francesca Ferri
GROSSETO

Colpo di scena: Grosseto e la Maremma tornano in corsa nella gara per diventare capitale europea della cultura 2019. Il progetto di candidatura, unico su venti ad essere presentato interamente da privati - gli artisti Maurizio Cont e Gianmarco Serra - senza l'appoggio delle istituzioni, e che era riuscito a superare la preselezione ma non il penultimo vaglio, è stato ripescato in un progetto più ampio che ingloba e le quattordici città scartate (con Grosseto ci sono Aosta, Bergamo, Mantova, Venezia, Urbino, Pisa, L'Aquila, Taranto, Caserta, Reggio Calabria, Palermo, Siracusa, Erice), e le sei finaliste (Cagliari, Lecce, Matera, Perugia-Assisi, Ravenna e la vicina Siena).

Tutte insieme le venti città si presentano (e in sei casi ripresentano) con il Programma Italia 2019, voluto dalle stesse candidate per un motivo tanto semplice, quanto sensato: non buttare al vento il lavoro di progettazione e ammodernamento del sistema culturale, turistico e di infrastrutture. Risultato: un progetto di "candidatura diffusa". L'idea l'hanno voluta sindaci e istituzioni di diciannove candidate su venti. Grosseto, unica orfana dell'appoggio delle amministrazioni e con un progetto costato appena mille euro (Siena ne ha investiti tra i 300 e 400mila), si trova così, con un colpo di teatro, di nuovo in carreggiata.

«Non era mai successo che una candidata venisse ripescata - spiega compiaciuto Cont - e del resto già subito dopo l'annuncio delle sei finaliste alcune candidate, come il Veneto, hanno sollevato il dubbio che ci sia stata una tempestività eccessiva nelle scelte. Anche noi chiedemmo alla commissione esaminatrice di poter vedere le valutazioni: non si può scegliere una città e scartarne un'altra in base a una scelta emotiva».

L'annuncio della *short list* arrivò, invece, subito dopo l'audizione dell'ultima candidata. E l'indomani piovvero critiche per promozioni "annunciate", tra cui Siena, su cui la Regione Toscana non ha mai fatto mistero di puntare.

Tanto che a Grosseto la candidatura maremmana è stata snobbata dagli amministratori locali: all'annuncio che il progetto di Cont e Serra era ammesso nella top 20 sindaco, assessore comunale alla cultura e presidente di Provincia dichiararono di tifare per Siena. Quando a novembre fu annunciata la bocciatura, nessuno, nei Palazzi, se ne rammaricò.

Al contrario, i sindaci delle altre città scartate da quel mo-

Capitale della cultura Maremma e Grosseto tornano in corsa

Le città scartate presentano una candidatura collettiva Vale 170 milioni e piace al governo. Tacciono le istituzioni

mento in poi si sono rimboccati le maniche e hanno lavorato per cercare di recuperare il lavoro fatto e convincere il ministero a ripescare i loro progetti. In prima fila, il sindaco dell'altra città toscana in lizza, Pisa, che ha pure scritto al premier - e concittadino - Letta.

Il frutto di questo sforzo è il Programma Italia 2019. Che non è "fuffa", ma un progetto di livello istituzionale, illustrato il 14 gennaio dalle vicepresi-

denti di Camera e Senato, Marina Sereni e Linda Lanzillotta, e dal segretario generale del Cidac-Associazione delle città d'arte e cultura, Ledo Prato. Il progetto è stimato in 170 milioni. Il Programma Italia 2019 chiede al governo 70 milioni; il resto arriverà da fondi europei, locali e privati. Secondo quanto riportano le agenzie di stampa, il governo si è detto «interessato» al Programma Italia 2019 e «presto promuoverà un

incontro tra gli amministratori delle città e i ministri competenti, individuando strumenti e risorse per renderlo operativo». La Camera ha approvato un primo documento, mentre al Senato l'iter è in corso e si aspetta l'esito di una mozione che sarà presentata il 22 gennaio. Intanto una delegazione di sindaci e assessori alla cultura è stata a Roma per perorare la causa. Assenti i grossetani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA REAZIONE DI BONIFAZI

«Da me non sono venuti, ma io sono qui»

«Io non sono un presuntoso. Sono una persona umile. Se vogliono venire a presentarmi il progetto, la mia porta è aperta». Il sindaco di Grosseto, Emilio Bonifazi (foto), è l'unico assente della "carica dei venti", le città candidate a capitale europea della cultura che stanno tentando di



proporsi in un progetto collettivo. Il feeling con i proponenti il progetto non c'è mai stato. Maurizio Cont e Gianmarco Serra hanno sempre lamentato di non essere stati ascoltati dalle istituzioni; Bonifazi, l'assessore alla Cultura Giovanna Stellini e il presidente della Provincia Leonardo Marras hanno sempre fatto osservare che nel progetto è scritto che le istituzioni non sono ammesse, se non in forma anonima, cosa che per un ente pubblico sarebbe improponibile. Il dialogo tra sordi sembra andare avanti. Gli altri sindaci sono andati in delegazione a Roma per perorare la

causa delle loro città capitali europee della cultura? «Certo - spiega Bonifazi - le altre candidature sono state presentate anche dai Comuni; Cont e Serra le istituzioni non le hanno volute. Sia chiaro: io i signori Cont e Serra non ho mai avuto l'onore di conoscerli. Non ho mai ricevuto una richiesta di incontro. E non ho mai ricevuto una presentazione del progetto, che ho appreso dalla stampa. Sono sempre disponibile, ma non posso mica fare il segugio. Il comune non è un'entità astratta: è un palazzo. Basta bussare. Io sono qui». (f.f.)

IL PRIMO "FRUTTO" DEL PROGETTO

Nove artisti alle cascatelle Concorso internazionale

MANCIANO

Se il Programma Italia 2019 nasce perché le città candidate a capitale europea della cultura non vogliono veder buttare alle ortiche i progetti culturali che hanno elaborato per la gara, gli ideatori della candidatura maremmana, Maurizio Cont e Gianmarco Serra, si sono messi al lavoro già da tempo per dare vita ai diversi progetti contenuti nella loro proposta («Maremma capitale fluttuante della cultura, della natura e dell'amore»). Una pioggia di meteoriti sulla Maremma, l'avevano definita. E il primo è già «in viaggio».

Vergato nero su bianco in una minipresentazione di cinque pagine, il primo progetto nato in seno alla candidatura di Grosseto e della Maremma e destinato a prendere vita a prescindere dall'esito della competizione, promette un grande intervento culturale, artistico e di riqualificazione di un luogo simbolo della Maremma, ingiustamente trascurato dalla cura dell'uomo: le



Le cascatelle del Gorello a Saturnia (Manciano)

cascate del Gorello a Saturnia. Il progetto, che rientra nel marchio "Paesaggi anticipati", consiste in un concorso di idee internazionale intitolato "Pensieri, progetti, emozioni" che risolve le cascate d'acqua termale più belle e suggestive del centro Italia dal degrado di cui versano da anni. Il compito sarà affidato a nove artisti di tutte le discipline, dagli architetti ai designer, dai musicisti

agli scrittori. Cont e Serra, con un pool di professionisti ed esperti di varie settori (l'antropologo Alessandro Ingaria, il geometra Carlo Pacucci, l'architetto Oscar Corsetti, l'ingegnere Andrea Sailer e Giovanni Alessandri) stanno preparando il bando.

«Il senso del progetto è mettere a confronto diverse discipline artistiche», spiega Cont. «I piani di "riqualificazione"

L'IDEA

L'eredità di Novelli Dialogo tra creativi

Il progetto di recupero delle cascatelle del Gorello e di promozione internazionale della zona ha un osservato speciale: la deliziosa casetta di Gastone Novelli (1925-1968), pittore della corrente informale, attivo in vari settori dell'Avanguardia negli anni Sessanta, ricercatore e viaggiatore. «La comprò da un pastore - spiega Maurizio Cont - quando nessuno, della zona, si rendeva ancora conto del valore di questo posto. La ristrutturò e ancora oggi è conservata dal figlio». Alla casetta Cont vorrebbe dedicare un progetto specifico «per costruire - spiega - un confronto tra artisti sull'eredità di Novelli sulle arti figurative». (f.f.)

proposti fino ad oggi dall'amministrazione comunale sono mostruosi. E comunque se chiedi il progetto in Comune, non esiste. A queste idee mal sane bisogna porre un freno. Già nel 2007-2008 ho stilato una sorta di progetto insieme alla popolazione. Riprendiamolo da lì e facciamo una cosa di respiro europeo».

Il progetto parte dal doppio presupposto che le cascate del

Gorello debbano avere «la giusta protezione» e «sperimentare nuove contaminazioni nel rapporto arte, natura, economia, educazione, rispetto».

«Il posto è trascurato e degradato, la troppa affluenza lo mette a rischio ed è necessaria una regolamentazione», spiega Cont. E invece di chiamare a intervenire uffici tecnici comunali o soprintendenze di turno, si chiamano gli artisti.

Il progetto prevede, in sostanza, che i partecipanti siano invitati sul posto, a spese degli organizzatori, per conoscere il luogo, trarne ispirazione e confrontarsi tra di loro. Un architetto può ridisegnare gli spazi, un musicista può creare un'opera ispirata al luogo, uno scrittore può scrivervi un romanzo confrontandosi tra di loro, un artista di *land art* può pensare a delle installazioni *site specific* e così via. Tutti i lavori saranno esposti in allestimenti itineranti e raccolti in un catalogo. Un simposio internazionale lancerà le opere.

Gli artisti possono partecipare in tre sezioni: opere vicine alla fattibilità, opere più visionarie, opere legate alla continuità. Ci sono tre premi in palio, uno per sezione, che consiste in denaro da usare per le azioni su Gorello stesso. In attesa di diventare "capitale", insomma la Maremma si avvia già sulla strada della cultura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DUE SEGNALI DA NON SNOBBARE

di EMILIO GUARIGLIA

Due indizi non fanno una prova, si sa. Ma un campanello che trilla per la seconda volta in pochi giorni, almeno le antenne dritte le merita. In particolare quelle della “politica”...

Due indizi non fanno una prova, si sa. Ma un campanello che trilla per la seconda volta in pochi giorni, almeno le antenne dritte le merita. In particolare quelle della “politica” maremmana. Perché se l’idea che oggi, a Grosseto, il bene pubblico si possa e si debba perseguire . a prescindere dalle istituzioni dovesse diventare contagiosa, beh, per chi oggi rappresenta le istituzioni la faccenda si farebbe imbarazzante.

Senza le istituzioni Grosseto e la Maremma sono ufficialmente candidate a capitale della cultura europea 2019. La pazzesca impresa, che da due settimane ha catapultato il nostro territorio all’attenzione mediatica nazionale, è opera di due privati. Se avessero proposto (come pure è accaduto) quest’idea alle istituzioni, si sarebbero sentiti dire “assurdo, non ci sono soldi”. Così Maurizio Cont e Gianmarco Serra hanno fatto da sé: e la Maremma è candidata. Col sigillo del ministero, a costo zero.

Anche a Grosseto da anni ci si sente dire che “non ci sono soldi” e dunque poco si può fare, dalle Mura Medicee in giù. Ora questo gruppo, “dritto alla meta” prova a dimostrare che invece è solo questione di buona volontà e buone idee. Convinto che per fare qualcosa, ormai, ci si debba attrezzare a prescindere dalle istituzioni.

Strumentalizzazioni? Può darsi. Ma prima di liquidarla così, forse val la pena guardare la cosa da un altro punto di vista: quello della mano tesa. Perché in fondo qui c’è soprattutto una richiesta di mutuo aiuto. Tu non ce la fai? D’accordo, allora dammi una mano che ci provo io. La richiesta di una politica che sappia essere se non motore almeno servizio, scivolo e non ostacolo alla voglia di fare della comunità. Forse conviene ascoltare e dialogare. Prima che l’a prescindere diventi contro.



Mre⁴M
1 2 3 4 5
a

paesaggi anticipati

landscape advance

culturalp productions